

Il bando Prin. Al via i fondi per università ed enti di ricerca con due corsie preferenziali: una per i giovani e l'altra per il Sud

Dote record da 400 milioni per la ricerca

Marzio Bartoloni

■ Mai così tanti fondi per università ed enti di ricerca. Sono i quasi 400 milioni (391 milioni per l'esattezza) del nuovo bando per la ricerca pubblica di base (il Prin: progetti di ricerca di interesse nazionale) che oggi dovrebbe essere inviato alla Corte dei conti per la registrazione finale. Un bando con un budget record grazie anche ai 250 milioni che arriveranno dalle risorse non utilizzate negli anni passati dall'Iit di Genova e sbloccate da un accordo proprio tra l'Istituto italiano di tecnologie, il Miur e il ministero dell'Economia.

Il bando voluto fortemente dalla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli con la "benedizione" del collega all'Economia Padoan prevede due corsie preferenziali: una per i cervelli più giovani e l'altra per i ricercatori del Sud. Ci saranno infatti 305 milioni destinati a tutti, con i responsabili delle singole unità di ricerca che potranno essere professori universitari, ricercatori di atenei e degli enti pubblici di ricerca, tecnologi, dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi. Per i giovani under 40 (anche ricercatori a tempo determinato) sono previsti 22 milioni. Mentre per la ricerca targata Sud - in cui le unità di ricerca dovranno essere ubicate in una delle Regioni in ritardo di sviluppo o in transizione - ci sono 64 milioni a disposizione. Le scienze della vita assorbiranno 140 milioni; Fisica, Chimica e Ingegneria altri 140 milioni, mentre alle scienze umanistiche sono assegnati 111 milioni di euro.

Ciascun progetto, di durata triennale, può prevedere un costo massimo di 1,2 milioni con team da 1 a 6 ricercatori. Le domande si potranno presentare dall'1 febbraio al 15 marzo 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

